

Bilancio annuale della microrealtà: germogli nel deserto

di Leonardo Boff (traduzione di Antonio Lupo)

[ASPETTI POSITIVI DEL CAMBIAMENTO IN CORSO: Leonardo Boff si sofferma sugli aspetti contraddittori del contesto attuale, cercando di valorizzare i semi positivi che stanno germogliando nel mondo, nonostante tutto – n.d.r.]

Da Sant' Agostino ("in ogni uomo c'è insieme un Adamo e un Cristo), passando per Abelardo ("sic et non"), per Hegel e Marx e arrivando a Leandro Konder, sappiamo che la realtà è dialettica.

Vale a dire che è contraddittoria perché gli opposti non si annullano, ma si intendono e convivono permanentemente generando dinamismo nella storia. Questo non è un difetto di costruzione, ma il segno distintivo della realtà. Nessuno lo ha espresso meglio del poverello di Assisi quando pregava : "dove c'è odio che io porti amore, dove ci sono tenebre che io porti la luce, dove ci sono errori che io porti la verità...". Non si tratta di negare o annullare uno dei poli, ma di optare per uno, quello luminoso, e rinforzarlo al punto di impedire che l'altro negativo sia così distruttivo. Perché questa riflessione? Significa che il male non è mai così male da impedire la presenza del bene, e che il bene non è mai così bene da prosciugare la forza del male.

Dobbiamo imparare a trattare con queste contraddizioni.

In un precedente articolo tentai un bilancio della macrorealtà, bilancio negativo; attualmente stiamo andando di male in peggio. Ma dialetticamente c'è un lato positivo che è importante rilevare.

Un bilancio delle microrealtà ci rivela che stiamo assistendo, speranzosi, allo sbocciare di fiori nel deserto. E questo sta accadendo in tutto il pianeta.

Basta frequentare i Forum Sociali Mondiali e le basi popolari di molte parti del mondo per notare che una nuova vita sta esplodendo tra le vittime del sistema e perfino nelle imprese e nei dirigenti che stanno abbandonando il vecchio paradigma e si mettono a costruire una Arca di Noé salvatrice.

Annotiamo alcuni punti del cambiamento che potranno salvaguardare la vitalità della Terra e garantire la nostra civilizzazione.

Il primo è il superamento della dittatura della ragione strumentale analitica, principale responsabile della devastazione della natura, mediante l'incorporazione dell'intelligenza emozionale o cordiale, che ci porta a coinvolgerci con il destino della vita e della Terra, curando, amando e cercando il ben-vivere.

Il secondo è il rafforzamento mondiale dell'economia solidale globale, dell'agroecologia, dell'agri-coltura biologica, della bio-economia e dell'eco-sviluppo, alternative alla crescita materiale misurata dal PIL.

Il terzo è l'ecosocialismo democratico che propone una nuova forma di produzione con la natura e non contro di essa e un necessario governo globale.

Il quarto è il bioregionalismo che si presenta come alternativa alla globalizzazione omologatrice, valorizzando i prodotti e i servizi di ogni regione, con la sua popolazione e cultura.

Il quinto è il ben vivere dei popoli indigeni andini, che suppone la costruzione dell'equilibrio tra esseri umani e con la natura a base di una democrazia comunitaria e nel rispetto dei diritti della natura e della Madre Terra o l'Indice di Felicità Lorda del governo del Bhutan .

Il sesto è la sobrietà condivisa o la semplicità volontaria che rafforzano la sovranità alimentare di tutti, la giusta misura e l'autocontrollo del desiderio ossessivo di consumare.

Il settimo è il visibile protagonismo delle donne e delle popolazioni indigene che hanno una nuova benevolenza verso la natura e modi più solidali di produzione e consumo.

L'ottavo è l'accettazione lenta ma crescente delle categorie della cura come preconditione per realizzare una reale sostenibilità. Questa si sta slegando dalla categoria sviluppo ed è vista come la logica della rete della vita, che garantisce le interdipendenze di tutti con tutti, assicurando la vita sulla Terra.

Il nono è la penetrazione dell'etica della responsabilità universale, perché siamo tutti responsabili per il nostro destino comune e della Madre Terra.

Il decimo è la redenzione della dimensione spirituale, al di là delle religioni, che ci permette di sentirci parte del tutto, di percepire l'Energia universale che tutto penetra e sostiene [...].

Tutte queste iniziative sono più che sementi. Sono già germogli che dimostrano la possibile fioritura di una Terra nuova con una Umanità che sta imparando a responsabilizzarsi, a curare e amare, il che assicura la sostenibilità del nostro piccolo Pianeta.

Vedi L.Boff e M.Hathaway: *O Tao da Libertação: explorando a ecologia da transformação* (Vozes 2012).